

ALLEGATO 10

Nota Tecnica e Metodologica

SK20U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

- 85.32.B – Attività professionale svolta da psicologi.

La finalità perseguita è di determinare un “compenso potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK20).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 4.833. I questionari restituiti sono stati 5.002, più del 100% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 257 questionari, pari al 5,1% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 4.745.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà professionali.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che collegano i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare otto gruppi omogenei di professionisti.

L'analisi del settore ha evidenziato le caratteristiche principali della professione svolta dagli psicologi.

La suddivisione in gruppi omogenei coglie il percorso di crescita professionale e le particolarità di alcune specializzazioni.

Gli elementi emersi in fase di analisi hanno evidenziato in particolare:

- una rilevante diffusione di studi di piccole dimensioni, tipicamente costituiti dal solo titolare;
- percorsi di crescita professionale ed economica legati all'esercizio dell'attività nel tempo nonché al prestigio ed al grado di affermazione del professionista stesso, per cui gli studi formati da professionisti che presentano un'esperienza che si ritiene più consolidata e con una più elevata età media dell'attività, mostrano un volume di attività superiore a quello di studi appena avviati;
- una diffusa localizzazione degli studi nell'Italia del Nord cui si può aggiungere:
 - per gli studi più strutturati che operano prevalentemente nell'ambito della psicoterapia una più spiccata presenza nel Nord Italia;
 - per gli studi di psicologi che operano nel campo sociale-educativo una presenza significativa anche al Sud.

Gli studi di psicologi presentano una struttura mediamente ridotta sia in termini di dimensioni che di organizzazione del personale, essendo la professione in esame strettamente collegata al lavoro del singolo professionista nonché al suo prestigio personale, più che alla struttura dello studio stesso.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 – Piccoli studi specializzati in psicoterapia

Numerosità: 917

Il cluster è costituito da psicologi che svolgono attività di psicoterapia (con un'incidenza media sui compensi pari all'84%).

Lo studio presso cui il professionista svolge la propria attività, collocato all'interno dell'abitazione, risulta di dimensioni limitate.

La clientela è costituita prevalentemente da persone fisiche, con un'incidenza pari all'87% sui compensi. Una quota di clientela, seppur marginale, è rappresentata da strutture sanitarie, professionisti, società, altri enti ed amministrazioni.

Il cluster presenta, rispetto alla media del settore, una quota significativa di professionisti localizzati nel Centro Italia.

Cluster 2 - Studi che svolgono attività di consulenza psicologica

Numerosità: 1.318

Il cluster in esame raggruppa un numero elevato di professionisti che svolgono attività di consulenza psicologica (con un'incidenza media sui compensi pari al 90%).

Si tratta di psicologi che prestano la propria opera utilizzando uno studio di dimensioni contenute, talvolta in uso promiscuo con l'abitazione.

Ad una tipologia di clientela costituita prevalentemente da persone fisiche (52% sui compensi), si affiancano strutture sanitarie pubbliche e private (30% sui compensi), nonché pubbliche amministrazioni (12% sui compensi).

Il cluster è composto in prevalenza da professionisti che stanno avviando l'attività (iniziata, nel 63% dei casi , al massimo da 5 anni).

La principale localizzazione di questi studi risulta nell'Italia del Nord, in linea con l'andamento medio del settore.

Cluster 3 - Studi affermati che operano nell'ambito della psicoterapia e dell'attività di supervisione

Numerosità: 144

Il cluster in esame si caratterizza per la presenza di studi la cui attività risulta essere fortemente collegata al prestigio del professionista: si tratta in particolare di psicologici che operano nel campo della psicoterapia, della supervisione, nonché di professionisti che effettuano attività di docenza universitaria.

Nella maggior parte dei casi si tratta di studi individuali quasi sempre ad uso esclusivo. Talvolta lo studio fa parte di studi associati o è inserito in strutture polifunzionali.

Un altro aspetto caratterizzante il cluster in oggetto è l'insegnamento in ambito universitario (52% dei soggetti) e la partecipazione a convegni in qualità di relatore (54% dei soggetti).

Inoltre, il 36% dei professionisti svolge attività di supervisione nei confronti di altri psicologi o altri operatori del settore (tutoring).

La tipologia di clientela è rappresentata nel 93% dei casi da persone fisiche, con un'incidenza media sui compensi del 73%.

I professionisti in esame presentano un'esperienza che si ritiene consolidata, considerando una più elevata età media dell'attività rispetto al settore nel suo complesso e, quanto a localizzazione, una concentrazione soprattutto al Nord.

Cluster 4 - Studi di psicoterapia

Numerosità: 1.446

Il cluster è caratterizzato dalla presenza di psicologi che svolgono attività di psicoterapia (98% dei rispondenti con una media sui compensi pari all'86%).

E' questo il gruppo più numeroso, composto da professionisti che utilizzano uno studio destinato esclusivamente all'esercizio della propria attività.

Conformemente alla specializzazione in campo psicoterapeutico, la clientela è rappresentata quasi unicamente da persone fisiche, sia individui che gruppi, (con un'incidenza media pari al 90% sui compensi).

Per quanto riguarda la localizzazione, il cluster in esame si presenta in linea con l'andamento medio del settore, cioè con una rilevante presenza nel Nord del paese.

Cluster 5 - Studi di psicologi che operano nell'ambito della formazione

Numerosità: 203

L'attività caratterizzante il cluster in esame è la formazione (con un'incidenza media sui compensi pari al 63%).

Gli studi dei professionisti in esame, spesso in uso promiscuo con l'abitazione, sono di dimensioni contenute. L'attività in cui risultano specializzati viene infatti svolta prevalentemente "in aula" presso le strutture del cliente, rappresentato da scuole di formazione, professionisti, società ed altri enti.

L'attività di formazione si avvale talvolta di beni strumentali che possono consentire la conduzione di gruppi e la loro gestione: in particolare "impianti per audio e video registrazione", dichiarati dal 17% dei professionisti appartenenti al cluster.

Sia per quanto riguarda l'anzianità professionale sia per la collocazione geografica, il cluster risulta in linea con le medie del settore.

Cluster 6 - Studi di psicologi che operano nel campo sociale-educativo

Numerosità: 235

Il gruppo è fortemente caratterizzato dalla presenza di professionisti che si occupano di psicologia nel campo sociale ed educativo (93% dei rispondenti con una media sui compensi pari all'67%). Si tratta di un'attività di supporto sia a studenti sia ad educatori (insegnanti, genitori, altri operatori).

La tipologia di clientela prevalente, coerentemente con la specializzazione, è rappresentata da amministrazioni pubbliche (quali organismi nazionali o locali di assistenza, di tutela sociale o di orientamento), cui si affiancano scuole di istruzione e professionisti/società/altri enti.

Si tratta generalmente di professionisti la cui attività è in fase di sviluppo (il 65% dei rispondenti ha iniziato l'attività al massimo da 5 anni) .

Rappresentano inoltre una realtà che si manifesta con una certa rilevanza, a differenza di tutti gli altri cluster, anche al Sud (22% dei rispondenti).

Cluster 7 - Studi più strutturati che operano prevalentemente nell'ambito della psicoterapia

Numerosità: 167

Questo cluster è formato da psicologi che operano avvalendosi di uno studio più "strutturato" rispetto alla media degli altri gruppi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da almeno un computer e la spesa, sia per l'acquisto e l'aggiornamento del software, sia per la formazione e l'aggiornamento professionale sostenuta dal professionista risulta superiore alla media.

Anche la dimensione degli uffici, più frequentemente ad uso esclusivo, è superiore alla media (42 mq).

L'attività prevalente è la psicoterapia, cui si affianca anche la consulenza psicologica, entrambe rivolte in prevalenza a persone fisiche (sia singoli individui che gruppi).

In termini di localizzazione si rileva una più spiccata presenza nel Nord Italia.

Cluster 8 - Studi che operano come consulenti di psicologia per le organizzazioni

Numerosità: 301

Il gruppo in esame si caratterizza per la prevalenza di professionisti che si occupano di consulenza psicologica per le organizzazioni. Si tratta di un

campo in particolare sviluppo, in cui si inseriscono molteplici funzioni (rivolte sia a singoli sia a gruppi), tra cui si può citare, a titolo di esempio, la selezione del personale, l'analisi del fabbisogno formativo e della programmazione di corsi di formazione e/o aggiornamento, l'analisi organizzativa, lo sviluppo e gestione delle risorse umane. La clientela è infatti rappresentata in netta prevalenza da professionisti, società ed enti.

Nel cluster in esame, unico tra tutti quelli del settore, è presente una percentuale di professionisti (17% dei rispondenti) che operano anche nel campo della ricerca psico-sociale. Si tratta di attività di progettazione di studi o ricerche psicologiche, nonché di analisi e di interpretazione dei risultati, il cui campo di applicazione è rappresentato, ad esempio, dall'applicazione nell'ambito del marketing.

Gli studi, spesso in uso promiscuo con l'abitazione, presentano dimensioni contenute.

Il cluster, sia per quanto riguarda l'anzianità professionale sia per la collocazione geografica, risulta in linea con le medie del settore.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della “funzione dei compensi” è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E’ opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un’analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di “normalità economica” nell’esercizio dell’attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione dei compensi”.

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell’attività in esame:

- Resa Oraria = $\text{Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica} / (\text{Numero addetti}^4 * 312 * 8)$

- numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero (professionista che opera in forma individuale) dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero (associazioni /società) dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 1, 2, 4, 5, 6;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 3 e 7;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 8.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione dei compensi” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione dei compensi” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. È stata utilizzata nell'analisi anche la variabile “*età professionale*”, per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni “spline lineari”. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione dei compensi” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare

l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione dei compensi” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al comune di svolgimento dell'attività.

A tale scopo alla variabile “*età professionale*” è stata applicata la Territorialità Generale. Ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, sono stati applicati valori correttivi al coefficiente dell'età professionale nella definizione della funzione dei compensi.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della “funzione dei compensi”, si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto dell'eventualità che il contribuente svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile “*età professionale*”.

Nell'allegato 10.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione dei compensi”.

2. **APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI**

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

- *l'Analisi Discriminante*⁵;
- la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 10.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁵ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 10.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

SK20U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Valore dei beni strumentali	0,2932	0,1807	0,6492	0,3929
Numero soci: "Soci o associati che prestano attività nello studio - % di lavoro complessivamente prestato su base annua" diviso 100	-	36.228,7461	-	17.985,2495
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,0820	1,1141	1,1889	1,1948
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,0820	1,1141	1,1889	1,1948
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,0820	1,1141	1,1889	1,1948
Consumi	3,1529	3,0472	2,9135	1,7355
Altre spese	1,8230	2,0635	1,5767	2,0964

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Valore dei beni strumentali	0,4535	0,3109	0,3852	0,3009
Numero soci: "Soci o associati che prestano attività nello studio - % di lavoro complessivamente prestato su base annua" diviso 100	-	-	12.861,1833	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	0,5190	1,7057	2,4090	1,3311
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	0,5190	1,7057	2,4090	1,3311
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	0,5190	1,7057	2,4090	1,3311
Consumi	5,2333	1,9107	3,7081	3,8676
Altre spese	1,3239	1,9960	2,5173	1,7318

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

SK20U

VARIABILI	CLUSTER 1
Età professionale anni 1 – 3	7.503,3985
Età professionale anni 3 – 17	298,2805
Età professionale anni 1 – 3 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.216,4311

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

VARIABILI	CLUSTER 2
Età professionale anni 1 – 4	5.866,7298
Età professionale anni 4 – 20	247,6961
Età professionale anni 1 – 4 relativa al gruppo 2 della TERRITORIALITA' GENERALE	-1.278,6736
Età professionale anni 1 – 4 relativa al gruppo 5 della TERRITORIALITA' GENERALE	-1.278,6736
Età professionale anni 1 – 4 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.053,6705

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

VARIABILI	CLUSTER 3
Età professionale anni 1 – 3	8.593,3692
Età professionale anni 3 – 15	1.049,8456
Età professionale anni 1 – 3 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.901,6519

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

SK20U

VARIABILI	CLUSTER 4
Età professionale anni 1 – 3	8.225,4997
Età professionale anni 3 – 14	503,5033
Età professionale anni 1 – 3 relativa al gruppo 2 della TERRITORIALITA' GENERALE	-3.095,0847
Età professionale anni 1 – 3 relativa al gruppo 5 della TERRITORIALITA' GENERALE	-3.095,0847
Età professionale anni 1 – 3 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.474,6418

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

VARIABILI	CLUSTER 5
Età professionale anni 1 – 4	6.679,5721
Età professionale anni 4 – 20	672,3904
Età professionale anni 1 – 4 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.012,6374

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

SK20U

VARIABILI	CLUSTER 6
Età professionale anni 1 – 2	10.145,2623
Età professionale anni 2 – 11	740,9519
Età professionale anni 1 – 2 relativa al professionista lavoratore dipendente	-6.833,7228

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

VARIABILI	CLUSTER 7
Età professionale anni 1 – 3	5.674,7051
Età professionale anni 3 – 11	1.185,9989

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

VARIABILI	CLUSTER 8
Età professionale anni 1 – 2	13.249,6535
Età professionale anni 2 – 20	445,2515
Età professionale anni 1 – 2 relativa al gruppo 2 della TERRITORIALITA' GENERALE	-5255,3269
Età professionale anni 1 – 2 relativa al gruppo 5 della TERRITORIALITA' GENERALE	-5255,3269
Età professionale anni 1 – 2 relativa al professionista lavoratore dipendente	-7.489,5730

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE**

SK20U

VARIABILI	CLUSTER 2
<i>Fascia iniziale di età professionale</i> Età professionale anni 1 – 4: la variabile è pari al minor valore tra 4 e ETA_P (*)	5.866,7298
<i>Fascia intermedia di età professionale</i> Età professionale anni 4 – 20: se l'età professionale è superiore a 4 la variabile è pari al minor valore tra 16 e (ETA_P - 4), altrimenti vale zero	247,6961
<i>Correttivo territorialità</i> Età professionale anni 1 - 4 relativa al gruppo 2 della TERRITORIALITA' GENERALE: se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 o 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 4; altrimenti assume valore 0	-1.278,6736
<i>Correttivo territorialità</i> Età professionale anni 1 - 4 relativa al gruppo 5 della TERRITORIALITA' GENERALE: se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 o 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 4; altrimenti assume valore 0	-1.278,6736
<i>Correttivo lavoro dipendente</i> Età professionale anni 1 - 4 relativa al lavoro dipendente: se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo pieno allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 4; se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo parziale allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 4*("Altre attività - per ore settimanali" / 40)	-3.053,6705

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di inizio attività

ALLEGATO 10.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro B:

- Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale: Mq complessivi
- Uso promiscuo dell'abitazione: Mq studio
- Costi sostenuti per strutture polifunzionali
- Spese per l'utilizzo di servizi di terzi

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell'attività: consulenza psicologica (ad individui, gruppi, istituzioni) – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: psicoterapia – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: attività di psicologo nel campo sociale ed educativo – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: supervisione – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: formazione – compensi

Quadro G:

- Tipologia di clientela: persone fisiche
- Tipologia di clientela: strutture sanitarie pubbliche e private
- Tipologia di clientela: scuole di formazione
- Tipologia di clientela: scuole di istruzione
- Tipologia di clientela: amministrazioni pubbliche
- Tipologia di clientela: professionisti società ed altri enti

- Elementi contabili specifici: spese per acquisto e manutenzione del software
- Elementi contabili specifici: spese per l'acquisto di materiali per test psicologici
- Altri elementi specifici: numero di convegni ai quali il professionista ha partecipato in qualità di relatore
- Altri elementi specifici: numero di psicologi/psicoterapeuti che svolgono l'attività presso lo studio del professionista
- Altri elementi specifici: docente universitario

Quadro I:

- Impianti per audio e video registrazione
- Apparecchiature per il bio-feedback
- Computer (numero)
- Costo complessivo del software